COMUNE DI MORRA DE SANCTIS

PROVINCIA DI AVELLINO

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 10 del 28.02.2014

OGGETTO: Vertenza Bitron - IMS - determinazioni.

L'anno **duemilaquattordici**, il giorno **ventotto** del mese di **febbraio**, alle ore 17,40, nella sala consiliare del Comune suddetto. Alla prima convocazione in sessione straordinaria ed urgente, che è stata partecipata ai Sigg. consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
CAPOZZA Gerardo		X	DI PIETRO Gerardo	X	
CARINO Carmine	X		PENNELLA Pietro		X
CAPUTO Massimiliano	X		DI SANTO Rocco	X	
MARIANI Pietro Gerardo	X		DI PIETRO Giuseppe	X	
CAPUTO Fiorella	X		GRIPPO Francesco	X	
ZUCCARDI Antonio		X	DE LUCA Giampaolo	X	
BRACCIA Angelo Maria	X				

PRESENTI n. 10 ASSENTI n. 3

Presiede l'adunanza il dott. Pietro Gerardo Mariani, nella sua qualità di vice Sindaco.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i Consiglieri a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visti i pareri resi ai sensi dell'art. 49 del D. L. vo 18 agosto 2000, n. 267, così come di seguito riportati:

Per la regolarità tecnica: favorevole. .....

Per la regolarità contabile: favorevole. .....

Sono presenti alla seduta consiliare il Presidente del Consorzio A.S.I. Avellino, ing. Giulio Belmonte, vari rappresentanti sindacali, numerosi dipendenti dell'IMS.

Il vice Sindaco/Presidente, dott. Pietro Gerardo Mariani, fa presente che il Sindaco è stato trattenuto a Roma da indifferibili impegni professionali ed ha inviato una nota, di cui da integrale lettura:

"Cari lavoratori, cari colleghi, nonostante ho convocato con grande entusiasmo il consiglio comunale in raccordo con il cons. Rocco Di Santo, sono impossibilitato a partecipare, il mio ruolo istituzionale e lavorativo m'impone la permanenza a Roma in occasione della nomina dei Sottosegretari da parte del Consiglio dei Ministri. Ciò nonostante non voglio far mancare il mio contributo e soprattutto mi corre l'obbligo di chiarire alcuni aspetti, in merito ad alcune notizie giornalistiche apparse nei giorni scorsi. Brevemente faccio la cronistoria della vicenda che mi ha visto coinvolto. Mi viene chiesto un appuntamento da parte del sig. Di Bari che prontamente ho ricevuto. Mi ha esposto la situazione, a seguito della decisione di un lodo arbitrale, promosso da IMS contro BITRON, la IMS veniva condannata a pagare la somma di euro 512.218,22 oltre gli interessi legali, il rilascio entro 60 giorni dello stabile, le spese legali di euro 20.250 oltre al compenso per gli arbitri. Lo stesso lodo condanna Bitron al pagamento in favore di IMS della somma di euro 80.935,59. Inoltre il legale della IMS, avv. Alessandro Tedeschi, nella nota di trasmissione del lodo arbritrale, auspicava che la Bitron mantenesse ferma "la proposta transattiva formulata, in quanto certamente più vantaggiosa rispetto al lodo (euro 280.000,00 a saldo dei canoni pregressi con pagamento rateale senza interessi, oltre alla compensazione delle spese e di quelle di arbritrato, ridotte quindi ad euro 30.000,00." Era questa la base di partenza da cui mi sono mosso. In quell'incontro il sig. Di Bari mi chiedeva anche di verificare la possibilità di utilizzare altri capannoni sia nell'area industriale di Morra De Sanctis che nelle aree limitrofe. Ho subito chiamato il Presidente dell'Asi, Giulio Belmonte, che ha subito ricevuto il sig. Di Bari, mi sono sentito con il rappresentante sindacale Ziviello con il quale concordavamo che era urgente far convocare un tavolo dal sig. Prefetto; allora ho telefonato subito il Prefetto Giurato che nel frattempo fissava l'appuntamento alle forze sindacali prontamente ricevute. Il Prefetto mi richiamò poco dopo per informarmi della indisponibilità del rappresentante della Bitron per la data concordata tra me, il Prefetto, i sindacati e che ci saremmo aggiornati. Nel frattempo mi sento telefonicamente anche con l'amministratore delegato della Bitron, ing. Vittone , come peraltro concordato con il sig. Di Bari, per tentare di ammormidire la loro posizione soprattutto per i tempi stretti e perentori per il rilascio dell'immobile. L'ing. Vittone si riservò di farmi conoscere la loro decisione, perchè doveva confrontarsi con la proprietà. Il Prefetto mi telefona per dirmi che l'ing. Vittone era disponibile solo in una data, diversamente, si doveva procastinare l'incontro dopo 15 giorni. Io, in quella data ero fuori Italia per lavoro, pertanto ritenni di far convocare comunque la riunione proprio per guadagnare Tempo. Ovviamente c'è stato un giro di telefonate anche e soprattutto con i sindacati, che di ciò mi devono dare atto, per concordare una linea comune a difesa soprattuto dei lavoratori. L'incontro ci fu ma le posizioni erano distanti e soprattutto rigide. Il Prefetto mi confermò quanto riferitomi sia dal mio delegato al tavolo, cons. Gerardo Di Pietro, sia dai sindacati. Allora ho richiamato l'ing. Vittone per capire che margini di manovra c'erano, lui mi prannunciò che il sig. Di Bari avrebbe impugnato l'arbitrato, pertanto la proprietà Bitron si rimetteva all'esito dello stesso. Oggi c'è una proposta, da parte dell'avv. Oreglia, legale della Bitron che è molto rigida e quindi inaccettabile soprattutto sul punto 4 (vedi nota avv. Oreglia allegata) e 5. Ieri ho risentito il nuovo Prefetto che si è detto disponibile a riconvocare a breve le parti per tentare una mediazione possibile, auspicando la stessa partecipazione al tavolo, da parte di IMS e Bitron, con senso costruttivo. Oggi, il Presidente dell'Asi, su richiesta delle forze sindacali e mia sarà a Morra prima del Consiglio per confermare la sua disponibilità a trovare una soluzione idonea a questa triste vicenda. Inoltre desidero che il Consiglio Comunale si concluda con un documento propositivo da inviare al Sig. Prefetto, alle parti in lite, alle forze sindacali e portato a conoscenza dei lavoratori. Questi sono i fatti e le azioni che il Sindaco di Morra De Sanctis ha fatto e sta facendo, per quanto detto chiedo conferma al Presidente dell'Asi ed ai sindacati. Il Sindaco di Morra non potrà mai accettare da chicchesianè ultimatum, nè offese sul piano istituzionale e personale soprattutto perchè ha seguito esattamente quanto richiesto e concordato sia con il sig. Di Bari, sia con i sindacati, sia con il Presidente dell'Asi e soprattutto con il sig.
Prefetto, che, lo voglio ricordare a me stesso, è l'autorità massima ed istituzionalmente preposta al tentativo di risoluzione di tali divergenze, che spesso, a discapito dei lavoratori, vi sono per salvaguardare posizioni private che lasciano pochi margini di manovra alle istituzioni soprattutto se sono rigide. Inoltre è inaccettabile la definizione della nostra area industriale "paragonabile al Kosovo o all'Albania". Stranamente la nostra area industriale piace ad aziende leaders a livello interazionale, che, anche per questo, continuano ad investire, godo del massimo rispetto di tutti i vertici delle aziende ivi insediate ma non riesco a soddisfare le aspettative del sig Di Bari; mi dispiace e me ne farò una ragione. Siate pur certi che la mia grande preoccupazione ed il mio unico interesse è soltanto salvaguardare i posti di lavoro. Ho sempre dimostrato il mio impegno anche durante l'abbandono della Bitron, la CGIL in quella occasione mi voleva concedere la tessera ad honorem per la battaglia che portai avanti, ma questo conta poco era mio dovere e piacere farlo per la mia gente come continuerò a fare il mio dovere, fino in fondo, per questa triste vicenda che spero non venga strumentalizzata per miseri secondi fini. Se ciò avvenisse sappiate tutti che a pagare il prezzo saranno solo i nostri

lavoratori. (Desidero che questo documento, insieme agli allegati venga inserito al verbale del Consiglio Comunale.) Gerardo Capozza Sindaco di Morra De Sanctis".

In seguito, si apre un ampio ed articolato dibattito nel corso del quale si registrano i seguenti interventi che si riportano in sintesi.

Vice Sindaco: la convocazione di questo Consiglio comunale ha il fine di trovare una soluzione alla vertenza tra "I.M.S. s.r.l." e "Bitron sud s.r.l.". Ciò che interessa è salvaguardare i posti di lavoro. Propongo che vi siano interventi con proposte concrete. E' inutile fare la cronistoria della vicenda che investe "I.M.S. s.r.l." e "Bitron sud s.r.l." e cercare i colpevoli.
Cedo la parola al presidente dell'ASI ing. Giulio Belmonte, a cui diamo la precedenza perché ha altri impegni istituzionali da assolvere in giornata.
Ing. Belmonte: vengo ad esternare una verità, a fare chiarezza. Su richiesta del Sindaco di Morra De Sanctis, dott. Gerardo Capozza, ho ricevuto l'imprenditore Di Bari, che mi espose la vicenda del contenzioso con la Bitron, azienda proprietaria del capannone industriale in cui opera l'IMS, riguardo ai canoni per il fitto dello stesso. Mi avrebbe fatto piacere la presenza in questa sede del Di Bari. In ogni caso, il sig. Di Bari venne da me per chiedermi come era possibile risolvere la descritta problematica. Cercava un'altra sede per la propria azienda ed indicò alcune alternative per proseguire la propria attività a Morra. In particolare, si riferiva agli opifici già di "Teknoprogetti s..r.l." e "CDM". Feci visitare all'interessato detti opifici e chiesi ai proprietari la cortesia di praticare al sig. Di Bari un fitto basso. Il sig. Di Bari non si è mai presentato a negoziare con le due aziende proprietarie sul fitto dei capannoni. In seguito, ha affermato di non essere interessato al fitto di detti opifici. Dopo un po' di tempo, il sig. Di Bari è ripassato all'A.S.I. chiedendomi la disponibilità di un capannone in altra zona industriale e, in seguito a tale richiesta, abbiamo visionato quello dell'ex "icon s.p.a." a Lacedonia, area industriale del Calaggio. Mi disse che riteneva più conveniente acquistarlo piuttosto che fittarlo. Sono in attesa di una risposta definitiva. Se dovesse arrivare tale risposta, già da martedì prossimo posso attivarmi per il bando di vendita del bene. In tal caso il Di Bari ha la prelazione in quanto residente nell'area dell'ASI.
Vice Sindaco: ringrazio l'ing. Belmonte. Le parole del Presidente dell'ASI hanno dimostrato l'attività posta in essere dall'amministrazione di Morra De Sanctis. Dispiace l'assenza del sig. Di Bari perché non rende possibile un confronto. Sulla stampa ha affermato di non vedere l'ora di andare via da Morra, ha paragonato l'area industriale di Morra al Kosovo ed all'Albania. Invece, la realtà è che aziende di livello internazionale continuano a lavorare a Morra. Questo vuol dire che i problemi del sig. Di Bari sono altri. Comunque, l'ing. Belmonte ha prospettato una soluzione concreta.
Di Santo: abbiamo sollecitato il Sindaco a convocare questo Consiglio comunale ed abbiamo ottenuto una risposta positiva. Non c'è stata nessuna nostra uscita sulla stampa per strumentalizzare la questione. Ci preme il problema occupazionale, che abbiamo già vissuto in passato per l'azienda in questione. Non esiste nessuno scopo recondito da parte nostra e nessun motivo per essere dalla parte di una o dell'altra nel contenzioso tra le aziende. Voglio, adesso, evidenziare che vi è un fatto nuovo. Intanto prendo atto di ciò che è stato detto nel presente dibattito. Io ho avuto modo di parlare sia con il sig. Di Bari che con l'ing. Vittone della Bitron. Il sig. Di Bari, preso dallo sconforto, può darsi che abbia esagerato nelle esternazioni alla stampa. Comunque, il fatto nuovo importante è che la Bitron è disposta a rivedere il canone di fitto. Di Bari ha investito soldi propri, non ha ricevuto fondi dallo Stato a differenza delle aziende che si sono insediate in Irpinia nel dopo sisma del 1980. E' a Morra da otto anni. Ripeto che, comunque, il fatto nuovo è che la Bitron, a parole, si è resa disponibile a rivedere il fitto. Di Bari propone 8mila euro mensili, la Bitron è arrivata a 12mila. Non è una distanza incolmabile, forse si può trovare l'intesa. Vi è anche la volontà di proseguire il rapporto di locazione oltre il prossimo 31 dicembre. I colloqui hanno portato a questi fatti nuovi. Il discorso di individuare un altro stabilimento fuori dall'area industriale di Morra non è immaginabile. Non è facile e scontato che i lavoratori vengano reimpiegati in altra sede. L'auspicio è che l'azienda rimanga dove sta. Il Di Bari ha quantificato in oltre due milioni di euro le spese

sostenute ad oggi per la sua azienda a Morra. Proponiamo che si tenga un tavolo istituzionale a Morra per definire la questione con un accordo che non è così lontano.
Ing. Belmonte: è certamente una cosa positiva trovare un punto di incontro e lasciare l'azienda dove è nata. Il dott. Di Santo ha detto una cosa nuova, ha portato nuovi elementi ed io sono disponibilissimo a partecipare ad un tavolo permanente purché si giunga ad una positiva conclusione della vicenda. Il sig. Di Bari mi ha detto che non ritiene utile spendere in fitti e che preferisce acquistare un opificio. Mi sono attivato, come era mio dovere, ed abbiamo trovato un capannone libero a Lacedonia. Oggi, è intervenuto un fatto nuovo, comunicatoci dal consigliere Di Santo: apriamo un tavolo per trattare e cerchiamo di percorrere la strada indicata.

Entra il consigliere Zuccardi. Presenti n. undici.

Mariani: se il sig. Di Bari formalizza la proposta esposta pocanzi dal consigliere Di Santo, possiamo contattare la Bitron e, anche con la partecipazione e l'ausilio del sig. Prefetto e delle organizzazioni sindacali, possiamo farci parte attiva per una definizione positiva della vicenda.
Grippo: restiamo in attesa della formalizzazione della proposta del sig. Di Bari e degli sviluppi della situazione di Lacedonia. E' di questi giorni una vicenda per alcuni versi analoga a quella della IMS, quella della clinica Malzoni. In tale vicenda, i vertici aziendali hanno affermato che la prima cosa è la tutela dei lavoratori. Anche nel caso della IMS, il problema non è quello dei fitti, ma di salvaguardare i posti di lavoro. Propongo, oltre ad aspettare gli sviluppi delle vicende di cui si è pocanzi parlato, la conclusione del tavolo attivato in Prefettura e quant'altro, di tenere un Consiglio comunale permanente nei pressi della IMS: non dovremmo muoverci di là finché non si risolve la situazione senza escludere azioni forti come incatenarci innanzi all'azienda.
Altieri (rappresentante sindacale): è positivo che ci sia il sostegno della politica e delle istituzioni, va bene che si parta dal Comune dove insiste lo stabilimento. Voglio, comunque, evidenziare che sono a rischio cento posti di lavoro. Siamo tutti qui per cercare e costruire una soluzione. L'auspicio di tutti è che la risoluzione della questione avvenga nello stabilimento di Morra. Ci dobbiamo battere affinchè IMS e Bitron trovino una soluzione. Facciamo un appello alla Bitron affinchè pratichi condizioni favorevoli. Il sindacato è disponibile per qualunque battaglia. Se riusciamo a convocare le parti, cerchiamo un'intesa finalizzata a far rimanere la presenza industriale sul territorio ed a far si che non si perdano cento posti di lavoro.
Di Pietro Giuseppe: dobbiamo fare tutto il possibile affinchè questa fabbrica rimanga a Morra. Noi istituzioni di Morra dobbiamo fare di tutto per mantenere la fabbrica a Morra. Sono d'accordo con la proposta del consigliere Grippo. L'importante è che si venga fuori da questa storia.
Di Santo: faccio questa proposta: come Consiglio comunale prendiamo atto del riavvicinamento delle parti e convochiamo le due aziende, l'ASI, il sindacato, la Prefettura ad un tavolo per definire la questione.
Carmine Colicchio (lavoratore dell'IMS): sono un dipendente dell'IMS da venti anni. Oggi sul sito della Bitron non c'è traccia di Morra De Sanctis. La Bitron nel 1998 iniziò ad investire in Polonia senza che se ne sapesse nulla. In seguito, ci sono stati investimenti in Cina e Turchia. Sono stati anche delocalizzati i macchinari acquistati con i fondi della legge n. 219/1981. Stiamo combattendo contro la Bitron, un gigante che fattura 600 milioni di euro e che ci sta creando problemi. Intanto, già dal prossimo mese di marzo rischiamo la cassa integrazione.
Di Pietro Gerardo: come delegato del Sindaco ho partecipato ai due incontri che si sono tenuti in Prefettura sulla problematica in argomento. Credo che ci sia la volontà da parte di tutti di risolvere la questione e di stare vicino ai lavoratori. La soluzione è già stata prospettata in sede di Prefettura. Cerchiamo, quindi, con la mediazione del sig. Prefetto, una soluzione. Le proposte ci sono già dallo scorso settembre. In alternativa, se non si riesce a trovare una soluzione, proviamo a costituire una cooperativa per gestire l'azienda esistente.

La discussione prosegue in maniera confusa con interventi che si sovrappongono.

Mariani: invito ad arrivare ad una conclusione.
Di Pietro Giuseppe: il paradosso è che il lavoro per l'IMS c'è. Facciamo esplodere la questione anche con gesti eclatanti.
Altieri: la Prefettura sta provando a trovare una soluzione da dieci giorni. Il nostro compito è di sorreggere con forza questi tavoli autorevoli. Se le parti comprendono che è utile per tutti trovare una soluzione è bene, altrimenti vanno valutate anche altre alternative come lo spostamento dell'azienda.
Mariani: propongo, in definitiva, di fare voti alla Prefettura di Avellino affinchè si attivi urgentemente a convocare un tavolo con le parti interessate possibilmente a Morra.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udito l'ampio dibattito sopra riportato e le proposte che ne sono scaturite;

Considerati i fatti nuovi emersi;

con votazione unanime (n. undici favorevoli);

DELIBERA

- di fare voti alla Prefettura di Avellino affinchè, al fine di risolvere la vertenza IMS/BITRON evidenziata in narrativa, si attivi urgentemente a convocare, possibilmente a Morra, un tavolo con le parti interessate, IMS e Bitron, e con la presenza dell' A.S.I., dei Sindacati e dei rappresentanti del consiglio comunale di Comune di Morra De Sanctis,.

Oggetto **ims**
Da gerardo.capozza@alice.it <gerardo.capozza@alice.it>
A <mumani@alice.it>, <devitonic@tin.it>, <nicoladevito@tiscali.it>
Data 28.02.2014 17:14

Cari lavoratori, cari colleghi,

nonostante ho convocato con grande entusiasmo il consiglio comunale in raccordo con il cons. Rocco Di Santo, sono impossibilitato a partecipare, il mio ruolo istituzionale e lavorativo m'impone la permanenza

a Roma in occasione della nomina dei Sottosegretari da parte del Consiglio dei Ministri. Ciò nonostante non voglio far mancare il mio contributo e soprattutto mi corre l'obbligo di chiarire alcuni aspetti,

in merito ad alcune notizie giornalistiche apparse nei giorni scorsi. Brevemente faccio la cronistoria della vicenda che mi ha visto coinvolto. Mi viene chiesto un appuntamento da parte del sig. Di Bari che prontamente ho ricevuto. Mi ha esposto la situazione, a seguito della decisione di un lodo arbitrale, promosso da IMS contro BITRON, la IMS veniva condannata a pagare la somma di euro

512.218,22 oltre gli interessi legali, il rilascio entro 60 giorni dello stabile, le spese legali di euro 20.250 oltre al compenso per gli arbitri. Lo stesso lodo condanna Bitron al pagamento in favore di IMS della somma di

euro 80.935,59. Inoltre il legale della IMS, avv. Alessandro Tedeschi, nella nota di trasmissione del lodo arbritrale, auspicava che la Bitron mantenesse ferma "la proposta transattiva formulata, in quanto

certamente più vantaggiosa rispetto al lodo (euro 280.000,00 a saldo dei canoni pregressi con pagamento rateale senza interessi, oltre alla compensazione delle spese e di quelle di arbritrato, ridotte quindi

ad euro 30.000,00." Era questa la base di partenza da cui mi sono mosso. In quell'incontro il sig. Di Bari mi chiedeva anche di verificare la possibilità di utilizzare altri capannoni sia nell'area industriale di

Morra De Sanctis che nelle aree limitrofe. Ho subito chiamato il Presidente dell'Asi, Giulio Belmonte, che ha subito ricevuto il sig. Di Bari, mi sono sentito con il rappresentante sindacale Ziviello con il quale concordavamo che era urgente far convocare un tavolo dal sig. Prefetto; allora ho telefonato subito il Prefetto Giurato che nel frattempo fissava l'appuntamento alle forze sindacali prontamente ricevute. Il

Prefetto mi richiamò poco dopo per informarmi della indisponibilità del rappresentante della Bitron per la data concordata tra me, il Prefetto, i sindacati e che ci saremmo aggiornati. Nel frattempo mi

sento telefonicamente anche con l'amministratore delegato della Bitron, ing. Vittone , come peraltro concordato con il sig. Di Bari, per tentare di ammormidire la loro posizione soprattutto per i tempi stretti e perentori per il rilascio dell'immobile. L'ing. Vittone si riservò di farmi conoscere la loro decisione, perchè doveva confrontarsi con la proprietà. Il Prefetto mi telefona per dirmi che l'ing. Vittone era disponibile

solo in una data, diversamente, si doveva procastinare l'incontro dopo 15 giorni. Io, in quella data ero fuori Italia per lavoro, pertanto ritenni di far convocare comunque la riunione proprio per guadagnare

Tempo. Ovviamente c'è stato un giro di telefonate anche e soprattutto con i sindacati, che di ciò mi devono dare atto, per concordare una linea comune a difesa soprattuto dei lavoratori. L'ncontro ci fu

ma le posizioni erano distanti e soprattutto rigide. Il Prefetto mi confermò quanto riferitomi sia dal mio delegato al tavolo, cons. Gerardo Di Pietro, sia dai sindacati. Allora ho richiamato l'ing. Vittone

per capire che margini di manovra c'erano, lui mi prannunciò che il sig. Di Bari avrebbe impugnato l'arbitrato, pertanto la proprietà Bitron si rimetteva all'esito dello stesso. Oggi c'è una

proposta, da parte dell'avv. Oreglia, legale della Bitron che è molto rigida e quindi inaccettabile soprattutto sul punto 4 (vedi nota avv. Oreglia allegata) e 5. Ieri ho risentito il nuovo Prefetto che si è detto disponibile a riconvocare a breve le parti per tentare una mediazione possibile, auspicando la stessa partecipazione al tavolo, da parte di IMS e Bitron, con senso costruttivo. Oggi, il Presidente dell'Asi, su richiesta delle forze sindacali e mia sarà a Morra prima del Consiglio per confermare la sua disponibilità a trovare una soluzione idonea a questa triste vicenda. Inoltre desidero che il Consiglio Comunale si concluda con un documento propositivo da inviare al Sig. Prefetto, alle parti in lite, alle forze sindacali e portato a conoscenza dei lavoratori. Questi sono i fatti e le azioni che il Sindaco di Morra De Sanctis ha fatto e sta facendo, per quanto detto chiedo conferma al Presidente dell'Asi ed ai sindacati. Il Sindaco di Morra non potrà mai accettare da chicchesia nè ultimatum, nè offese sul piano istituzionale e personale soprattutto perchè ha seguito esattamente quanto richiesto e concordato sia con il sig. Di Bari, sia con i sindacati, sia con il Presidente dell'Asi e soprattutto con il sig. Prefetto, che, lo voglio ricordare a me stesso, è l'autorità massima ed istituzionalmente preposta al tentativo di risoluzione di tali divergenze, che spesso, a discapito dei lavoratori, vi sono per salvaguardare posizioni private che lasciano pochi margini di manovra alle istituzioni soprattutto se sono rigide. Inoltre è inaccettabile la definizione della nostra area industriale "paragonabile al Kosovo o all'Albania". Stranamente la nostra area industriale piace ad aziende leaders a livello interazionale, che, anche per questo, continuano ad investire, godo del massimo rispetto di tutti i vertici delle aziende ivi insediate ma non riesco a soddisfare le aspettative del sig Di Bari; mi dispiace e me ne farò una ragione. Siate pur certi che la mia grande preoccupazione ed il mio unico interesse è soltanto salvaguardare i posti di lavoro. Ho sempre dimostrato il mio impegno anche durante l'abbandono della Bitron, la CGIL in quella occasione mi voleva concedere la tessera ad honorem per la battaglia che portai avanti, ma questo conta poco era mio dovere e piacere farlo per la mia gente come continuerò a fare il mio dovere, fino in fondo, per questa triste vicenda che spero non venga strumentalizzata per miseri secondi fini. Se ciò avvenisse sappiate tutti che a pagare il prezzo saranno solo i nostri lavoratori. (Desidero che questo documento, insieme agli allegati venga inserito al verbale del Consiglio Comunale.)
Gerardo Capozza Sindaco di Morra De Sanctis

Avv. Massimo OREGLIA
Via Grattoni 7 – 10121 TORINO
tel. 011.5604329 – telefax 011.541618
e-mail: massimo.oreglia@alice.it
massimooreglia@pec.ordineavvocatitorino.it

ALLA GENTILE ATTENZIONE
DEL DOTT. APOZZA

Torino, 24 gennaio 2013

Egr. Sig.
Avv. Guido BEVILACQUA

guido.bevilacqua@pecstudio.it

RISERVATA PERSONALE

BITRON/IMS

Riscontro Sua 16/1/14 all'oggetto contenente proposta di definizione del contenzioso in essere tra le parti, dopo averne conferito con BITRON.

In via preliminare posso significarLe che i termini inderogabili per coltivare la trattativa sono i seguenti:

1) immediato pagamento da parte di IMS del compenso del Collegio Arbitrale nella misura determinata in lodo (condizione questa ineliminabile per la prosecuzione della trattativa);

2) definizione del credito al 31/12/13 di BITRON in complessivi € 385.000,00 (trecentottantacinquemila/00), per capitale, interessi e spese già operata deduzione delle somme stabilite dal lodo a credito di IMS, nonché della somma di € 104.778,49 oltre accessori a credito di IMS per pregresse forniture;

3) pagamento della somma di cui a capo 2) da parte di IMS con le seguenti modalità:

   - € 135.000,00 all'atto della sottoscrizione della transazione (unitamente al canone di gennaio in € 18.923,12)

   - € 250.000,00 in 10 rate mensili con scadenze rispettivamente al 28/2, 31/3, 30/4, 31/5, 30/6, 31/7, 31/8, 30/9, 31/10, 30/11 p.v.

NON VUOLE NESSUNA PENALE 4) termine della locazione al 31/12/14 e contestuale rilascio del compendio entro tale data; clausola penale di € 1.000,00 giornalieri per ogni giorno di ritardo;

5) puntuale pagamento del canone di locazione invariato di € 18.923,12 e riconoscimento - a fine locazione - di un "bonus" di € 6.923,12/mese (e così per 12 mesi € 83.077,44), da versarsi da BITRON entro 30 gg. dall'avvenuto rilascio dell'immobile, previa compensazione con le eventuali penali di cui al capo 4);

NON VUOLE NESSUN BONUS.

Avv. Massimo OREGLIA
Via Grattoni 7 – 10121 TORINO
tel. 011.5604329 – telefax 011.541618
e-mail: massimo.oreglia@alice.it
massimooreglia@pec.ordineavvocatitorino.it

6) costituzione di adeguata garanzia (personale, bancaria, assicurativa) da parte di IMS per l'adempimento di quanto dovuto in forza della transazione, essendo inaccettabile quella proposta con la predetta Sua.

Sulla base di tali punti, da meglio definirsi in caso di prosecuzione della trattativa, BITRON ritiene di poter raggiungere un accordo.

Resto in attesa di Suo riscontro e con l'occasione Le invio i migliori saluti.

Massimo OREGLIA

Letto e sottoscritto:

IL PRESIDENTE	***IL SEGRETARIO COMUNALE***
F.to Pietro Gerardo Mariani	***F.to Nicola De Vito***

- *Il sottoscritto* ***Segretario Comunale****:*
- ***Visto*** *l'Art 124, primo comma del T.U.E.L. 18. 8.2000, n. 267;*
- ***Visto*** *l'Art. 3 C. 18 e 54 legge 244/2007;*
- ***Visti*** *gli atti d'ufficio;*

A T T E S T A

- ***Che*** *la presente deliberazione viene affissa all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal 14 marzo 2014, così come prescritto dalla vigente normativa;*

Dalla residenza municipale lì *14 marzo 2014*

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to De Vito Nicola

Copia conforme all'originale, in carta libera, per uso amministrativo.

Lì *14 marzo 2014*

Il Segretario Comunale

14/03/2014 29/03/2014